

**LA PROPOSTA** ❖ Nuovo gruppo civico che riunisce professionisti, associazioni, politici e semplici cittadini

# Depuratore a impatto ridotto

*Il comitato "Contratto di fiume": «No a opere faraoniche alla foce dell'Entella»*

Si al nuovo depuratore di Lavagna, ma con dimensioni notevolmente ridotte, no alla colmatina: è questo in breve il pensiero del neonato comitato "Contratto di Fiume", gruppo civico che riunisce professionisti, associazioni, politici e semplici cittadini del comprensorio dell'Entella contrari al progetto destinato a ridisegnare il lato sinistro della foce del fiume. «Per mesi - spiega Massimo Maugeri, segretario locale di Legambiente ed aderente al comitato - abbiamo criticato il faraonico progetto elaborato da Iren (la società che gestisce i servizi idrici nel Tigulio, ndr) ed avallato da Regione e Comune di Lavagna per via delle drammatiche conseguenze ambientali

che porterà. Ora, con la costituzione del comitato, siamo andati oltre formulando quello a cui Iren non ha mai pensato: una soluzione alternativa. Specifico che noi non siamo contrari al depuratore, anzi lo riteniamo necessario. Noi però ci opponiamo alla costruzione di un mega-impianto comprensoriale, assolutamente inutile e svantaggioso, ed agli scopi, puramente speculativi, che sono stati collegati ad esso».

La proposta elaborata dai diversi tecnici aderenti al comitato prevede in sintesi la riqualificazione del vecchio e già esistente depuratore di Lavagna, senza aumentare gli attuali volumi del porto e senza modificare lo sbocco al mare del fiume, abbattendo allo stesso tempo costi e danni ambientali. L'impianto sarebbe in grado di raccogliere le acque reflue provenienti solo dalla sponda sinistra dell'Entella e non anche quelle di Sestri, Casarza, Castiglione e Moneglia come invece prevede il progetto di Iren. «La nostra - continua Maugeri - è una soluzione a tutto tondo, favorevole non solo sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico ma anche economico, in quanto semplicemente costa meno sia come realiz-



## IL PROGETTO IREN

**L'IMPIANTO COSTERÀ 58 MILIONI**  
L'opera avrebbe un costo complessivo di 58 milioni di euro: 35 servirebbero per la realizzazione dell'impianto nella "colmatina", 19 per il collettamento da Sestri Levante verso Lavagna e 4,5 per tenere in regime di efficienza il depuratore di Chiavari e altri impianti della Val Fontanabuona. La potenzialità del depuratore nella sua fase completa di realizzazione sarà di 150.000 abitanti.

zazione che come gestione». Sullo stesso tasto batte anche l'architetto Mauro Davi: «Allacciare la val Petronio ed addirittura Moneglia al depuratore di Lavagna avrebbe dei costi molto elevati che si ripercuoterebbero sulle bollette degli utenti. Per questo impianto si stima una spesa di oltre 50 milioni di euro, quando un sistema analogo limitato alla sola vallata di Lavagna ne costerebbe non più di 15. Inoltre costruire la colmatina restringerebbe la foce incidendo sullo spostamento delle sabbie degli arenili limitrofi e aumentando pericolosamente il livello del fiume con esiti imprevedibili».

Ma la cosa che più preoccupa il comitato è il fatto che Iren in questi mesi non abbia presentato alcun progetto alternativo ma si sia limitata ad insistere sulla bontà della prima contestatissima proposta: «La nostra - afferma l'ingegner Guido Ruggeri, altro membro del comitato - è solo un'idea che in quanto tale può essere discussa e migliorata. Le alternative possibili sono molteplici, come ad esempio realizzare il depuratore più verso l'interno del fiume adottando una soluzione cosiddetta "a caverna". Eppure Iren non si è mai preoccupata di pensare a percorrere altre strade sebbene quella intrapresa appaia senza dubbio la peggiore sotto tutti i punti di vista». Il comitato ha attivato anche un profilo su Facebook. «Il nostro comitato - ha concluso il consigliere comunale chiavarese Giorgio Canepa - è uno strumento che raggruppa le idee di persone che tengono al proprio territorio ma non può certo sostituirsi a lavoro di amministratori e politici. Ecco perché rivolgo un appello ai comuni della zona: dialogate con noi e diventate finalmente partecipi di questo progetto».



Il progetto proposto dal comitato

MARCO TRIPODI



La riunione del gruppo civico Ieri al "Defilla"